



Non tutto è stato inventato dagli strateghi di Casa delle Libertà.



«Prendete il primo che va a votare, picchiatelo a sangue senza chiedergli

per chi ha votato. Gli altri si regoleranno».
Italo Balbo, 6 dicembre 1924

Ecco i terroristi identificati da Pisanu



Incredibile intervista del ministro: non sa dire niente di nuovo sugli omidici D'Antona e Biagi. Ma afferma che il terrorismo si sta infiltrando tra i «girotondi» e prepara l'attacco d'autunno

Israele, tornano le bombe umane

Due attentati in due giorni. Sharon assedia Arafat e rioccupa i Territori

Mala economia

Tremonti confessa il disastro, ultimatum Bce

Bianca Di Giovanni

ROMA Si consuma nell'aula della Camera la prima parte dell'operazione-verità richiesta dall'opposizione. Da un banco del governo vuoto, il ministro dell'Economia è costretto a rivedere al ribasso le stime (come già tutti avevano fatto prima di lui): la crescita quest'anno è allo 0,6%, la metà di quanto indicato nel Dpef. L'anno prossimo non supererà il 2,3%. L'Italia dovrà sforzarsi per stare sotto ad un deficit del 2%, il ministro aveva promesso prima il pareggio di bilancio, poi un indebitamento dell'1,1%. Insomma, è una debacle. Bersani: «Ma il vero responsabile del miracolo è Berlusconi, che non si presenta». Intanto a Francoforte la Bce torna a chiedere rigore, denunciando nella finanza pubblica italiana «significativi scostamenti dagli obiettivi iniziali».

SERGI A PAGINA 3

IMPOSTE ED IMPOSTORI

Enrico Morando

C'era una volta il credito d'imposta. Riguardava sia gli investimenti al Sud, sia le nuove ed aggiuntive assunzioni. Era stato pensato e realizzato per favorire una crescita del Mezzogiorno più intensa di quella media del Paese. E per indurre gli imprenditori ad assumere più persone (in larga misura giovani) a tempo indeterminato: nel Sud, ogni assunzione aggiuntiva dava luogo ad un credito di 1.200.000 lire al mese. Al centro-nord, di 800.000 lire.

SEGLIE A PAGINA 31

Umberto De Giovannangeli

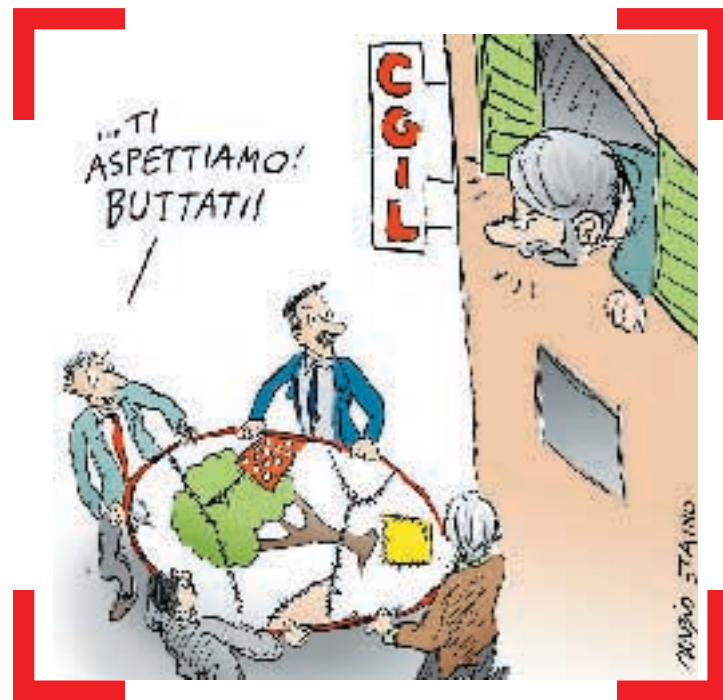
L'inferno di Tel Aviv, l'assedio della Muqata. La strage di civili inermi nel cuore dello Stato ebraico, i carri armati con la stella di David che aprono il fuoco contro il quartier generale di Yasser Arafat. I kamikaze tornano a colpire e a imporre la loro logica sanguinaria, quella di un terrorismo spietato che non conosce confini né pietà.

SEGLIE A PAGINA 13

Cgil

Oggi l'addio di Cofferati Epifani nuovo segretario

ALLE PAGINE 4-5



SEGLIE A PAGINA 30

Quirinale

La Lega insulta Ciampi

Vincenzo Vasile

ROMA «Troppe esternazioni, da un po' di tempo ne ascoltiamo una al giorno, adesso taccia». «Deve limitarsi a fare il notaio». «Ha in mente un progetto politico che contrasta con la Destra». Dalle seconde file leghiste, il vicepresidente dei deputati, Federico Bricolo, e Giancarlo Pagliarini, si incaricano di dar voce ai malumori contro Carlo Azeglio Ciampi.

SEGLIE A PAGINA 2

ASSEDIO AL TRICOLORE

Antonio Tabucchi

Il fenomeno dei naziskin, che percorre certe frange sociali di alcuni paesi, è sorvegliato con allarmata attenzione dalle autorità, dalle istituzioni, dalle forze dell'ordine degli Stati democratici europei. Ma cosa può accadere alle istituzioni democratiche se slogan, obiettivi e magari azioni concrete analoghi a quelli di queste frange trovano il loro punto di riferimento o di stimolo in rappresentanze governative di quegli stessi Stati, come accade in Italia?

A.P.
SEGLIE A PAGINA 31

Il 15 settembre, a Venezia, gruppi di secessionisti della Lega hanno manifestato contro la Costituzione e le istituzioni della Repubblica, convocati dal ministro per le riforme istituzionali di questa stessa Repubblica. Il paradosso, oltre che clamoroso, suscita allarme. Lasciando da parte qualsiasi giudizio sullo scioglimento del partito separatista basco «Batasuna» da parte del governo Aznar, che qui non interessa, possiamo comunque dire, istituendo un'analogia, che sarebbe come se il governo Aznar avesse scelto quale ministro delle riforme istituzionali spagnolo un leader del partito Batasuna.

In Italia, di fatto, la situazione è questa: l'attuale ministro delle riforme istituzionali (che ovviamente non sarebbe tale senza l'assenso del presidente della Repubblica) è un secessionista furente che odia la Repubblica italiana e che gira con magliette recanti la scritta «Io sono contro Roma».

La «nuova» Rai

SPIACENTI, CHIAMBRETTI NON C'È

Enzo Costa

Ci sarà un motivo se il Chiambretti della prima puntata di *Chiambretti c'è* anno secondo è parso opaco, spento, frenato. Ci sarà un motivo se la sua iniziale apparizione in tenuta da balilla aveva un sapore vagamente bagaglioso e faceva ridere come *Max e Tux* mentre ha fatto commuovere il nostalgico principe Ruspoli. Ci sarà un motivo se quest'ultimo e l'algida consorte al posto dell'inenarrabile Balestra e acidula contessa De Blanc sono sembrati il segno di un ritorno all'ordine.

SEGLIE A PAGINA 21

fronte del video Maria Novella Oppo

Il «detective» Vespa

È tornato in tv l'avvocato Taormina. Si è presentato sul tragico set di Cogne, dove applica la tattica usata per difendere Berlusconi, non contro le accuse, ma contro i giudici. Anzi, stavolta ha allargato il tiro e se l'è presa anche con i carabinieri, che, quando indagano sui signori del Polo, diventano «deviati» (vedi Miciché), oppure semplicemente inetti e asserviti ai pm. Tali sarebbero per Taormina gli uomini del Ris, corpo specializzato in indagini scientifiche, che, chissà perché, secondo lui non hanno voluto scoprire la verità sulla morte di Samuele, vittima innocente di tanto strazio criminale e mediatico. Del resto a Taormina non andavano bene neppure i periti di parte (la sua), che si sono dovuti dimettere. Ma, restando al nostro campo televisivo, la polizia scientifica vince invece nella fiction ed è protagonista, per esempio, del bel telefilm di Italia 1 intitolato CSI, che mostra le più moderne tecniche di indagine usate negli Usa e ampiamente note anche in Italia. E qui bisogna rendere merito particolare al detective Bruno Vespa, che, quando tratta di cronaca nera, non trasalica di girare il coltello nella piaga, finché c'è una goccia di sangue da spremere e da analizzare. Invece, quando tratta di cronaca politica, crede perfino ai miracoli di Berlusconi.

L'italiano d'oggi?

Tutto nello Zingarelli 2003.

- 370 000 significati
- neologismi
- sinonimi e contrari
- inserti di nomenclatura
- etimologie e datazioni
- CD-ROM integrale per Windows



www.zanichelli.it

ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE APERTI

www.stabilo.com **STABILO**

Steve Claridge, 27 - Progettista di videogame

La nuova STABILO bionic: nata domani